



MARTEDI' 4 APRILE 1848.

ANNO I. — NUMERO 44.

ASSOCIAZIONI

*Napoli Provincie*  
 Un mese, gr. 50. — 75  
 Tre mesi D. 1 40. 1. 80  
 Sei mesi D. 2 60. 3. —  
 Un anno D. 4 60. 5. 40  
 Un numero gr. 2. — 3

Le associazioni datano dal 1.°, 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

# L'ARLECCHINO

GIORNALE CONICO POLITICO DI TUTTI I COLORI  
 QUOTIDIANO.

BURO' LARGO DEL CASTELLO N.° 75 SOTTO LE REALI FINANZE.

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale Largo del Castello N.° 75.

NAPOLI 4 APRILE 1848.

La carta del ministero del 27 gennaio è stata lacerata finalmente. — Il sagrestano della chiesa di S. Francesco di Paola à avuto gli ordini opportuni per preparare duemila sedie per quattromila invitati per la funzione del giuramento al nuovo statuto — I giuramenti si succedono, e chi sa se non vi sarà il terzo e poi il quarto!

Questo nuovo statuto del ministero Troja è il *juste milieu* della traduzione della carta francese del 1830 e della carta del Belgio; e per dirlo più chiaramente è il *juste milieu* del partito de' costituzionali *puro sangue* del caffè di Europa, e del partito de' radicali del caffè Buono.

Gli avventori del Caffè Donzelli, che, secon'lo la lacerata carta, erano Pari di dritto, ora piangono amaramente, perchè i pari saranno eletti da deputati per la prima sessione.

Il censo è diminuito. E chi non potrà essere deputato? Con un ducato di rendita si può essere elet-

tore, elegibile e pari. — Dietro questa notizia molti si andranno a comprare un territorio di un ducato. — Però quelli del caffè di Buono si lagnano ancora che il censo è troppo alto, e vorrebbero che esso si stabilisse in questo modo: — Tutti quelli che al caffè prendono un *tocchetto* sono elettori; quelli che pigliano una *solita* sono eligibili, e quelli, che prendono una *tazza* di tre grana, sono pari. Questo progetto sarà rimesso alla prima sessione della Camera.

— La Lombardia ora finalmente sarà riscattata dal nostro grande esercito. — Il ministero dopo tanti preamboli e tante belle promesse manda un solo reggimento, come *campione* s'intende; al modo che fanno i cantinieri per il vino. Forse si riserverà la truppa per mandarla in Sicilia. — La Sicilia è anche una frontiera. Però à fatto un invito alla nazione, ossia a quelli della nazione che hanno cavalli e muli, ed à detto a loro: tutti coloro che non vogliono andare in Lombardia sono pregati a mandare i loro animali e specialmente i muli.

## IL NUOVO MINISTERO

ABEMUS PONTIFICEM FINALMENTE

Il conclave è stato un pò lungo: l'ispirazione si fece per molto tempo aspettare, ma alla perfine arrivò. Del nuovo ministero non si può dire come di Minerva che uscì tutta armata dal capo di Giove. Anzichè un ministero compiuto, esso è un embrione ministeriale, e fa d'uopo aspettare che la crisalide metta le ali e voli. Quel che ammiriamo nel nuovo ministero si è di non esser venuto ostile al ministero antico, rispettando la legge da questo emanata contro gli attruppamenti. Invece di dieci ministri, che riuniti avrebbero fatto un attruppamento bello e buono da rendere indispensabile il *Crachat* e la tromba, il nuovo ministero si compone tutto di sei! Dei quali uno, che formava parte dell'antico gabinetto da un bussolo è passato sotto un altro. Gli altri cinque sono ministri di nuova data.

Infanto sentiamo che tutte le opere dello stabilimento di Pietrarsa sono sospese; esso lavorerà tutto di decreti per conto del nuovo ministero. Sta sera si aspettano i primi, che saranno in ferro fuso.

Sentiam pure che il nuovo gabinetto ha commesso sei sacchi di salvamento impermeabili, affin di salvarsi in caso di naufragio.

Arlecchino non può che augurarli buon viaggio, e dichiararsi pronto sempre a sostenerlo colla sua voce e colla sua sferza, facendogli pur conoscere che ove si volesse è pronto egli pure ad accettare uno dei portafogli galleggianti, come il debito pubblico francese.

## COME SI FA L'ARLECCHINO

Il proprietario di questo giornale ha escogitato un mezzo facile per avere dai compilatori ottimi articoli con la minore spesa possibile. Le sere dopo il Teatro egli li riunisce tutti e dieci (quelli dell'inferno sono sei, e quelli del Mondo Nuovo e Mondo Vecchio sono sei e sei oltre il presidente che si segna i tredici e val per cento) Li riunisce tutti e dieci a splendida cena, ove il vin di Champagne non è mica risparmiato. Al saltar de' turaccioli, cominciano a saltar fuori gli epigrammi, e lo spirito, e si dicono le cose le più care del mondo.

Uno propone il tema, chi dice una parola, chi un'altra e gli articoli si fanno; uno stenografo è là che scrive tutto; dopo cena un astemio sceglie, e manda al tipografo, e così si fa il giornale.

Il peggio si stampa, il meglio si conserva pel secondo anno, quando saranno finiti i grandi avvenimenti, e le belle cose; giacchè per disgrazia finiranno gli uni, e le altre e tutto tornerà al monotono stato normale, Governi d'Europa e direttore dell'Arlecchino.

Quelli si riaggiusteranno con Guizot, Metternich e seguito, questi obbligherà i compilatori a scrivere a tanto per mese, o a tanto per verso, come tanti poveri Alessandri Dumas, ed allora se non ci fosse un pò di spirito tenuto in serbo ne' portafogli della compilazione, povero Arlecchino diverrebbe (esso giornale di due grani!) al di sotto de' giornali di un grano (1).

(1) Chi si associa pel 2.º anno lo pagherà alla stessa ragione del primo, benchè con la fatta minaccia d'essere migliore. Chi lascia il primo per associarsi al secondo anno pagherà il doppio.

NOTA DELL'EDITORE

## LE BARRICATE

Sono in moda le *Barricate!* Non si parla che di barricate, non si pensa che alle barricate! Ma se quella benedetta Parigi vuol essere per forza imitata in tutto! Ora i popoli hanno i loro inespugnabili baluardi per abbattere la tirannide. Che questa si armi pure de' suoi gendarmi, che accenda le sue micce, che scagli le sue bombe incendiarie, i popoli se ne ridono, ed accendono i loro sigari alla fiamma de' cannoni, per poi fumarseli tranquillamente dietro una barricata. Parigi, Vienna, Milano, Venezia e Berlino, si sono fatte libere con le barricate! Benedetta invenzione, quanto sangue risparmi!

Come si alza una barricata? Il modo è semplicissimo. Alla prima aperta ostilità dalla parte de' governi, al primo sentore di mala fede dalla parte de' Ministri, al primo movimento popolare che accenni a rivolta, ecco un 4 maggio universale; cioè veggonsi ingombre le strade principali di tutte le suppellettili che fanno più peso e più volume. È bello certamente il vedere quegli immensi magazzini di mobili ammucchiati gli uni su gli altri, in una spaventevole confusione, quasi dando la schietta immagine d'un *salone* alla moda. E forse l'idea delle barricate è venuta naturalmente in testa agli uomini dall'aspetto d'una galleria di qualche *ultra-tion*.

Le carrozze di ogni sorta formano la più tremenda barricata, e di questo abbiamo una pruova ne' giorni di passaggio alla Riviera di Chiaia, dove se per poco si stringessero tra loro quelle file di vetture, sarebbe impossibile il transitò a qualunque massa umana. Figuratevi poi se quelle vetture si dessero la pena di mettersi le une sulle altre.

A Napoli, se Dio liberi dovesse ciò accadere, vi sarebbero due tremende barricate inespugnabili e più forti di tutte quelle alzate nelle altre capitali.

La prima ce la darebbe il Vesuvio! Sì, signori, il Vesuvio, cioè le sue pietre, che in un batter d'occhio sarebbero smosse dalle strade lastricate. E queste barricate avrebbero altresì due altri vantaggi, quello di far *ricere* gli operai, che ora languiscono nella più desolante miseria, mercè le provvide cure de' ministri, e quello di aversi in seguito le strade meglio lastricate.

L'altra barricata terribile, perchè *animata*, sarebbe quella che ogni sera si forma innanzi al caffè di Buono. Questa barricata *radicale* potrebbe in un momento addivenir tale da non permettere più il passaggio ad anima vivente! Ed ecco perchè il Ministero, prevedendo ciò, volca fare anch'egli una *barricata* a quel caffè, facendolo chiudere.

Bel giorno di *barricate* sarebbe per Napoli il giorno 4 maggio! Che il Parlamento ci pensi bene! Che i deputati facciano il loro dovere! Che i Ministri ci badino! Le Camere si aprono il 4 maggio, e lo sfratto delle case avvienè il 4 dello stesso mese! Che orribile coincidenza!

## DIALOGO

FRA RADETZCHI E METTERNICH DOPO LA VITTORIA DEI LOMBARDI.

Camera di Radetzchi nel castello di Milano.

(Radetzchi solo, occupato ad allestire il suo baule.)  
Met. (entra incognito, imbacuccato in un mantello.)  
Radetzchi, ti star porco.  
Rad. (proseguendo a far il baule senza voltarsi.) E ti carogna.  
Met. Come ti parlava con mi?  
Rad. Mi parlava con ti, come ti parlava con mi.  
Met. Ti gente mi conoscer: mi star Meternich (si scopre.)



Art. Capitano, voi siete Elettore?

Cap. No..... io non ho censo, e non sono Capacità? o voi?

Art. Ed io aspetto le modifiche alla legge Elettorale.

**Rad.** Tartaiifel! Mi ti credeva a casa di Berlich. — Cossa folér da mi?

**Met.** Sotifazione di tua mancanza di promesse.

**Rad.** Cossa aver mi ti promesso?

**Met.** Ti aver promettute con *quintici giorni di terrore di dure quintici anni di pace al mio imperatore*, e in fece per ti mio imperatore fallito e scappato, per ti mio bel palazzo bruciato, per ti mi non saver più dove diavolo andar. — Radetzchi ti star porco.

**Rad.** Ti aver ragione, ma mi non aver torto. Mi non credute mai Milanese tanto ostinato, più ostinato di mulo, di mi. Mi aver fatto massare tanti e granda e piccinina, mi aver messo lece marziale, giustizio statario e Milane niente paura e tutto Regno Lompato-Feneto. nix per tabacco, nix per lotto, nix per carta pollata, nix per nostra pannina.... *Se porca Tatiana* più non voler dar soldina a mio Imperatore, mi che colpa afer? Milano non star più quello d'una volta, star tutto cambiato. Ah Cioperto! Cioperto!

**Met.** E adesso ti cossa far?

**Rad.** Voler scappare con ti,

**Met.** Con mi! Nix, nix; con ti mi subito consciuto e mazzato. — Scappar mi solo e ti ciappato, messo in grante gabbia di ferro e fatto vedere per tutta Italia come grossa bestia ferocce. (*fugge chiudendolo dentro.*)

**Rad.** Come grossa bestia ferocce! Tartaiifel, tartaiifel! (*chiamandolo*) Meternich, Meternich? Ah Diavole, Meternich? Scappato, pirpante! E mi serrato dentro. — Cosa mi fare adesso? Popolo Milanese con popolo Pavese, Comasco, Bercamasco con soldati Sizzeri e Piemontesi aver già prenduto Milano, tutti star contro mi, tutti mi cercar, tutti mi voler in grande gabbia come grossa bestia, e mi solo serrato dentro. — (*Chiamando*) Meternich! Meternich?

**Voci di Popolo.** Morte a Radetzchi — Morte.

**Rad.** Pofero mi! difenato grossa bestia! (*Si nasconde sotto il letto.*)

### E TROPPO TARDI

Lo dissero i Francesi a Luigi Filippo, e questi partì.

Lo dissero i Lombardi a Radetzki e questi fuggì sul Mincio; non si sa se vivo, moribondo, o morto.

Lo dissero i Tedeschi a Metternich ed il ministro ugonotto scomparve.

Lo diranno anche i Cosacchi fra poco altro tempo a D. Nicola, e D. Nicola sentirà aggravarsi il suo mal di fegato.

Lo diranno i mandarini (non quelli di Palermo) al celeste imperatore; i caui (non quelli di S. Carlo) al Persiano; gli eunuchi (non quelli in politica) al Gran Signore; i D. Cicilli, che per aver gridato in piazza ottennero un impiego, alle loro ritrose belle divenute amorose dopo che l'impiego fu assicurato.

### NOTIZIE

— Questa mattina i ministri nuovi stavano per dar di mano al loro Presidente. Il fatto è andato in questo modo. Mentre stavano in consiglio il Presidente Troja li chiamati *figli miei*. I ministri a tale accento si sono attruppati per metter le mani addosso al loro capo. *Come noi figli di troja? a' ministri si dice questo?* Hanno gridato adirati i nuovi

membri. A tal fracasso è corsa subito la Guardia Nazionale e à messo pace nel gabinetto.

— Seguitano le dichiarazioni de' militari di battere il popolo. I reggimenti della Guardia Reale anno formalmente dichiarato che essi non anno avuto ancora la debita partecipazione della costituzione data dal Re; ed anno giurato di battere i lazzari, gli avventori del Caffè di Buono ed anche la Guardia Nazionale — Abbiano essi la stessa sorte che anno avuto in Palermo. Hanno i suddetti reggimenti dichiarato di esser pronti ad andare a difendere l'imperatore D. Nicola che sta in brutte acque. La Gendarmeria almeno si è offerta di andare a cacciare i Tedeschi dal Mincio, dove si trovano ora accampati. — Viva la Gendarmeria!!

— Gl' Inglesi intervengono dappertutto per proibire qualunque intervento. L'Inghilterra sia sicura che nessuno interverrà fra pochi giorni in Irlanda.

— Seguita la partenza per Lombardia de' PP. Crociferi per assistere i moribondi.

— Le truppe Napoletane che partiranno per Lombardia hanno ordine di portare con loro il ponte di ferro di Foria, nel dubbio che la Repubblica di S. Marino non permetta il transito pe' suoi stati.

— Da Chieti, Sora, Policastro, Gaeta ed altre moltissime Città del Regno sono giunte lagnanze di quei Cleri contro i loro Vescovi maravigliandosi ch' essi restassero ancora dopo il decreto di marzo. Il Governo è imbarazzato, perchè in quel decreto non si parla de' Vescovi, ma dei Gendarmi nel Regno.

— Il Governo Napoletano ha pregato Lord Mintho d'incaricarsi dopo la quistione coi Siciliani, di quella col partito radicale che non gli dà pace con dichiarazioni, petizioni, dimostrazioni, minacce, Programmi, libelli. Ecco appagati i suoi voti. È qui giunta d'ordine di quel ministro una squadra Inglese diretta per la Cina con 20, mila cantaja d'oppio. Il Prefetto di Polizia ha avuto ordine di dispensarlo ai Caffettieri, trattori, tabaccari, acquajuoli e cuochi ambulanti — Si spera tranquillità. Il ministero Bozzelli risponde della virtù sonifera dell' oppio Inglese.

— Il duchino di Parma ha dato con *paternale amore* una costituzione ai suoi *amatissimi sudditi*; e questi con *filiale affetto* dissero al loro *padre amoroso*: Statevibene; faremo da noi. Dolcissima, e consolante corrispondenza di affetti fra principi e popoli!

### OPERE VENDIBILI

— *Sulla ricostituzione della costituzione, opuscolo in varie dispense vendibili nel Caffè di Buono.*

— *Riassunto della politica degli otto anni del ministero Guizot, opera dedicata al Ministro Bozzelli. Si trova vendibile nel Caffè di Europa.*

### TEATRI DI QUESTA SERA

S. CARLO. — *Nabuccodonosor.*

FIorentini — *Papà Goriot.*

NUOVO — *Don Cesar de Bazan.*

S. CARLINO. — *La folla pe lo pane franzese.*

FENICE — *Napoleone in Egitto.*

SEBETO — *L' Egiziana in Costantinopoli.*

*Il Gerente*

FERDINANDO MARTELLO.